

Vidigulfo, processo sugli appalti di 7 anni fa
Per la Corte d'appello non ci fu corruzione

Assolto dalle accuse il responsabile dell'ufficio tecnico

LA SENTENZA

VIDIGULFO

Assolto dal reato di corruzione per non aver commesso il fatto. È quanto ha deciso la Corte d'appello di Milano accogliendo in pieno i motivi d'impugnazione presentati dai difensori, gli avvocati Paolo Di Fresco e Ylenia Minnella, di Carmelo Salvo, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Vidigulfo. I fatti si riferiscono a sette anni fa, quando Salvo era stato coinvolto nell'inchiesta degli appalti pilotati a Vidigulfo e a Miradolo. Inchiesta che aveva riguardato cinque componenti delle commissioni di gara e il responsabile del settore Territorio del Comune di Vidigulfo, Arturo Guadagnolo, tutti prosciolti.

«La Corte ha riformato la sentenza del Gup del Tribunale di Milano che l'anno prima aveva pronunciato

in mio favore una sentenza di non luogo a procedere per intervenuta prescrizione del reato – spiega Salvo –. La scelta di impugnare la sentenza di proscioglimento rispondeva all'esigenza di fugare ogni dubbio sull'assoluta correttezza del mio operato al servizio del Comune attraverso una pronuncia che riconoscesse, così come è avvenuto, la mia innocenza».

Per l'attuale responsabile del settore tecnico di Vidigulfo, «si chiude finalmente un travagliato percorso giudiziario durato ben sette anni». Un percorso nel corso del quale il Gip di Pavia, in una vicenda connessa a questa, si già era pronunciato in mio favore ritenendo insussistenti gli addebiti che mi erano stati mossi dalla Procura – precisa Salvo –. L'esito favorevole della mia vicenda rappresenta anche una conferma del buon andamento dell'amministrazione di Vidigulfo». —

ST.PR.